



Consiglio comunale della Città di Bellinzona

Bellinzona, 29 settembre 2017

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE DEL PIANO REGOLATORE SUL MESSAGGIO MUNICIPALE NO. 4034 VARIANTI DI PIANO REGOLATORE

- **TUTELA DEI BENI CULTURALI DA PROTEGGERE**
- **PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO (PPCS) – EDIFICI SOGGETTI A INTERVENTI CONSERVATIVI**

Lodevole Consiglio comunale,
Presidente e consiglieri comunali,

il MM 4034 è stato oggetto di discussione durante le sedute della Commissione del piano regolatore del mese di maggio e del mese di settembre 2017. Durante quest'ultima seduta si è svolta l'audizione con il municipale Simone Gianini, capo dicastero territorio e mobilità e con l'Arch. Fabiola Nonella Donadini, direttrice del dicastero territorio e mobilità e già segretaria della commissione speciale Municipale istituita per l'analisi dei beni culturali. Durante questa audizione si è avuta la possibilità di chiarire meglio quelli che sono gli intenti del messaggio come pure alcuni aspetti tecnici dello stesso, in particolare in relazione agli obblighi per la Città di intervento in caso di inadempienza o di richiesta di sostegno da parte dei proprietari che richiedono dei contributi per il restauro del bene protetto.

Con Gianini e Nonella si è inoltre avuta la possibilità di riflettere sulle prospettive future dei beni culturali da proteggere, in relazione in particolare al fatto che il presente messaggio riguarda unicamente il quartiere di Bellinzona, e che anche in altri quartieri vi sono verosimilmente dei beni degni di una protezione cantonale o comunale.

La commissione ci tiene quindi a ringraziare Gianini e Nonella per la loro partecipazione e per la chiarezza nell'esposizione dei contenuti principali del messaggio e dei suoi obiettivi.

Premessa

Il tema della protezione dei beni culturali nella Città di Bellinzona o più in generale in Ticino è al centro di discussioni da molti anni, con un'accresciuta dimostrazione di sensibilità da parte dei cittadini e dei politici negli ultimi anni. Alcuni casi di abbattimento di edifici di importante valore storico hanno toccato profondamente le coscienze dei cittadini, si pensi ad esempio al clamoroso caso della discoteca Romantica di Melide, o per restare al contesto di Bellinzona all'abbattimento del Villino Salvioni avvenuto nel 2013. La politica ha mostrato in questi casi di non disporre degli strumenti adeguati per impedire la cancellazione di importanti simboli culturali e architettonici, il cui valore appariva fortemente condiviso tra la cittadinanza. A partire da questo punto la volontà di intervenire si è manifestata da più parti. Si ricorda in particolare la mozione del PPD no. 320 di Nicola Pasteris "Stop alla demolizione indiscriminata di edifici meritevoli di conservazione" e l'iniziativa popolare dei Verdi giudicata successivamente irricevibile da parte del Municipio ma tutt'ora sub-giudice. Anche sul piano cantonale vi sono state iniziative popolari volte a proteggere i siti di interesse storico come pure il patrimonio verde del nostro cantone. Il Municipio della vecchia Città, attraverso il messaggio 3815 licenziato nel maggio 2014 chiedeva al Consiglio Comunale il credito necessario per poter iniziare la procedura di protezione dei Beni Culturali che nelle intenzioni si conclude con l'approvazione del presente messaggio.

Metodo di lavoro

L'attuale commissione del piano regolatore ha deciso di prendere visione nel dettaglio ma di non analizzare i singoli oggetti della relazione tecnica, valutando in maniera molto positiva il metodo di lavoro adottato dal Municipio per la valutazione dei beni da proteggere. Un giudizio particolarmente positivo è stato espresso in relazione al coinvolgimento di tutte le forze politiche presenti nel precedente consiglio comunale in una commissione Municipale speciale presieduta dal Sindaco Branda e con supporto di un architetto urbanista. Questa modalità di procedere nella pianificazione dovrebbe costituire un modello per la pianificazione di elementi di una certa rilevanza politica come è stato il caso per questo messaggio.

Va sottolineato in questo senso che anche il Dipartimento del Territorio, ha valutato molto positivamente la metodologia di lavoro adottata, come pure le scelte operate dal Comune.

Principali contenuti del messaggio

Dei circa 900 beni d'interesse storico-culturale nel frattempo censiti dal Servizio inventario dell'UBC, 86 sono già protetti dal PR attuale (53 d'interesse cantonale e 33 d'interesse locale). Con l'invio del 6 maggio 2014 l'UBC aveva proposto una nuova protezione sul piano cantonale per 13 beni (11 integrali – con oggetto tutto il bene – e 2 parziali – solo una parte del singolo bene) e indicato altri 309 beni (272 integrali e 37 parziali) come potenzialmente degni di protezione, fra i quali valutare quelli nuovi da tutelare sul piano comunale. I rimanenti oggetti censiti non sono invece stati proposti per un'eventuale tutela, in quanto giudicati non sufficientemente degni di protezione ai sensi della LBC. Dei 309 beni (272 integrali e 37 parziali) indicati dall'UBC fra i quali valutare quelli da proteggere sul piano comunale, un centinaio si trovano nel perimetro di rispetto del Centro storico e quindi, di fatto, già tutelati dalle relative disposizioni del Piano particolareggiato del Centro Storico, mentre i restanti sono distribuiti nelle diverse altre zone della Città, in particolare nei quartieri San Giovanni, Vela e Ravecchia.

Il Comune ha l'obbligo di attuare una revisione del Piano regolatore che permetta una vera ed efficace protezione delle costruzioni d'importanza storico-architettonica, tenendo presente il giudizio di valore espresso dal censimento dei beni culturali. Il Comune deve inoltre considerare l'inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale (ISOS) che per Bellinzona, oltre al nucleo storico di origine medioevale, annovera gruppi edilizi e singoli stabili, per i quali deve essere almeno approfondita la possibilità della conservazione della sostanza.

Dei 309 beni che l'Ufficio dei beni culturali (UBC) aveva sottoposto al Comune per valutazione, il Municipio – facendo proprie, previa analisi, le conclusioni della Commissione consultiva – ha proposto la tutela di 243 beni, di cui 177 nuovi beni di interesse locale da proteggere in base alla LBC, mentre che per 66 beni la tutela è assicurata grazie alla loro inclusione nel Piano particolareggiato del centro storico (61 sono già contemplati, mentre che per 5 è stata proposta una nuova inclusione).

Il DT, dal canto suo, ha proposto la protezione cantonale per ulteriori due nuovi oggetti, e precisamente dell'intero quartiere San Giovanni, con la motivazione che per ubicazione, impostazione urbanistica e architettura esso ha un valore altamente rappresentativo dell'edilizia borghese e ferroviaria dell'Ottocento e Novecento nel Cantone Ticino, e del complesso ecclesiastico della Madonna della Neve, costituita dall'oratorio, sagrato, croce cimiteriale, sei cappelle della via Crucis e dal portale per il suo grande valore paesaggistico e per i contenuti storico-artistici.

L'inclusione dell'intero quartiere San Giovanni tra gli edifici degni di protezione a livello Cantonale, oltre ad un'attestazione di buona collaborazione tra gli enti pubblici, rappresenta sicuramente una situazione interessante per il comune dato che eventuali oneri legati alla protezione stessa non andrebbero ad incidere ulteriormente sulla nuova Città di Bellinzona.

Manutenzione di beni culturali ed obblighi di intervento per il comune

La commissione si è interrogata compiutamente sull'aspetto relativo agli obblighi di mantenimento dei beni da parte dei proprietari e sulle eventuali conseguenze sul Comune nel caso in cui lo stesso fosse chiamato a partecipare ai costi di risanamento del bene protetto. In questo senso si è

sviluppata un'ampia discussione sulla necessità di inserire nelle norme di attuazione una formulazione in cui è chiaramente indicato che il comune debba intervenire a sostegno dei proprietari, anziché la formula potestativa.

In questo senso va rilevato come l'intera commissione trovi davvero importante che il Municipio sia chiamato ad operare nei termini della parità di trattamento a favore dei diversi proprietari.

La commissione ritiene che la formula potestativa possa essere mantenuta, tuttavia invita caldamente il Municipio a voler istituire attraverso un'ordinanza un regolamento che in maniera chiara determini quando e a che condizioni la Città sarà chiamata ad intervenire a supporto dei proprietari.

Prospettive future

Il presente messaggio, frutto di un iter particolarmente lungo e complesso, riguarda solo la vecchia Città di Bellinzona, dove presumibilmente si concentrano la maggior parte dei beni storici che non si trovano ancora sotto tutela. In questo senso sarà utile che il Municipio in collaborazione con l'Ufficio dei Beni Culturali valuti se, e in che misura, al di fuori del comprensorio del quartiere di Bellinzona vi sono degli elementi di pregio storico ed architettonico che attualmente non sono protetti sul piano cantonale, comunale o attraverso un piano particolareggiato di nucleo che possa fornire sufficienti garanzie per la loro conservazione. L'invito è dunque al Municipio di adoperarsi per estendere le misure di protezione anche in altre realtà meritevoli che potrebbero dover essere salvaguardate a beneficio di una memoria storica a favore delle future generazioni.

Per le considerazioni espresse e fatto riferimento ai documenti indicati, la Commissione di Piano Regolatore invita codesto lodevole Consiglio comunale a voler

r i s o l v e r e :

1. È adottata la variante di Piano Regolatore (Piano del paesaggio) inerente al completamento dell'elenco dei beni culturali d'interesse cantonale e comunale meritevoli di protezione su territorio comunale, costituita dai seguenti documenti:
 - piano d'insieme dei Beni culturali d'importanza cantonale e locale, perimetri di rispetto cantonali, zone archeologiche 1:3000;
 - piano del paesaggio aggiornato 1:4000;
 - norme di attuazione del Piano regolatore (NAPR) - articoli n. 34, 34bis, 35, 36bis e 37;
 - allegato A "Beni culturali d'interesse cantonale";
 - allegato B "Beni culturali d'interesse locale";
 - rapporto di pianificazione (documento illustrativo ed esplicativo, non soggetto ad approvazione).
2. È adottata la variante del Piano particolareggiato del centro storico (PPCS) concernente gli edifici soggetti a interventi conservativi, comprendente i seguenti aggiornamenti puntuali:
 - Villa, mapp. 1022 in viale Portone 41; - Palazzo ex "Gioconda", mapp. 1166 in via Ludovico il Moro;
 - casa d'appartamenti mapp. 3610 in via Cancelliere Molo;
 - edificio plurifunzionale "Corona" mapp. 1305, 1306, 1307 e 1308 in via Camminata 5-7;
 - palazzo del Governo, mapp. no. 962;
 - stralcio articolo 14 NAPPCS relativo al comparto A "Governo", a seguito della prevista tutela cantonale del Palazzo del Governo;
 - rapporto di pianificazione;
 - (documento illustrativo ed esplicativo, non soggetto ad approvazione).

3. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura d'approvazione ai sensi della Legge cantonale sullo sviluppo territoriale (Lst).

Evasa anche la mozione no. 320 di Nicola Pasteris "Stop alla demolizione indiscriminata di edifici meritevoli di conservazione"

Con ogni ossequio.

Per la commissione piano regolatore

F.to:

Ronnie David, relatore

Calastri Sabina

Cattori Claudio

Deraita Giulio

Ferracini Fabrizio

Malacrida Filippo

Malandrini Tiziano

Morisoli Michele

Pedrioli Davide